Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | Roma — Lunedì 28 Aprile | Numero 99

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, con decreti in data del 27 aprile 1902, ha accettato le dimissioni dalla carica di Ministro Segretario di Stato per la Guerra, rassegnate dall'on. conte CORIOLANO PONZA DI SAN MARTINO, tenente generale, senatore del Regno, ed ha conferito l'incarico di reggere interinalmente il Ministero predetto all'on. senatore COSTANTINO MORIN, vice ammiraglio, Ministro della Marina.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **131** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 1° luglio 1890, n. 7003, 24 dicembre 1899, n. 460, 23 dicembre 1900, n. 442, e 30 giugno 1901, n. 266, relative all'applicazione delle leggi del Regno nell'Eritrea ed all'amministrazione della Colonia;

Visto il R. decreto 8 dicembre 1902, n. 747, per l'ordinamento della pubblica sicurezza nella Colonia;

Visti i RR. decreti 10 dicembre 1893, n. 701, e 2 febbraio 1899, n. 73, per il Regolamento e la tariffa doganale della Colonia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Ritenuta la necessità di disciplinare la caccia degli animali selvatici nel territorio eritreo e di regolarne l'esportazione dalla Colonia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà al Nostro Commissario civile straordinario per l'Eritrea di emanare le disposizioni opportune, anche dal punto di vista fiscale, sia per disciplinare l'esercizio della caccia degli animali selvatici nel territorio della Colonia Eritrea, sia per regolarne l'esportazione dalla Colonia.

Art. 2.

Il presente decreto andrà in vigore il 20 aprile 1902.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
PRINETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 30 marzo 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mocchie (Torino).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Mocchie licenziò il segretario col pretesto che da lungo tempo la popolazione desiderava a quel posto un notaio; ma in realtà per le mene e gl'intrighi, anche delittuosi, da parte di colui che ne ambiva la successione e del cui volere il Sindaco, inconscio della propria responsabilità, divenne più che mai docile e pericoloso strumento.

La Giunta provinciale amministrativa revocò il licenziamento, perchè avvenuto illegalmente e fuori termine, e nel frattempo il Tribunale di Susa condannò il Sindaco, l'assessore anziano ed il segretario assunto, quali responsabili di reato per fatti attinenti al mentovato provvedimento.

Pendenti i ricorsi al Consiglio di Stato contro la decisione della Giunta provinciale ed alla Corte d'appello contro la sentenza del Tribunale, il Sindaco ritenne conveniente dimettersi dalla carica, ma il Consiglio deliberò di non accettare la rinunzia, mostrando in tal guisa di non volere abbandonare l'indirizzo fin qui seguito.

Questo stato di cose ha finito per arrestare il funzionamento dell'Amministrazione e dei pubblici servizi, senza speranza che gli attuali rappresentanti, data la loro incapacità, vi possano in alcun modo riparare.

Da una recente inchiesta, oltre il disordine dell'archivio, la mancanza di qualsiasi controllo contabile e l'omessa rivendicazione di beni comunali usurpati, è risultato che il Comune versa in difficili condizioni finanziarie. Il dissesto, imputabile anche al segretario già licenziato, è reso assai più grave dalla inettitudine del segretario assunto. Le irregolarità accertate negli atti dello stato civile sono state denunziate all'Autorità giudiziaria, ed altro procedimento sta per aprirsi contro il segretario assunto, il quale si rifiutò di consegnare al Sindaco la chiave dell'ufficio comunale, per impedirne l'accesso ad un Commissario prefettizio.

Le cose sono quindi giunte a tal punto da rendere assolutamente necessario lo scioglimento di quella rappresentanza, affinchè un R. Commissario straordinario approfondisca le indagini, accerti le altre responsabilità, si adoperi per la conciliazione degli animi, e riconduca quel Municipio alla sua normale funzione.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mocchie, in provincia di Torino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Angelo Fagiani è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 aprile 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Avola (Siracusa).*

SIRE!

Per la viva opposizione che gli vien mossa dal partito della disciolta Amministrazione, il R. Commissario di Avola non ha potuto procedere con la voluta sollecitudine alla sistemazione dell'azienda comunale, e molti altri atti importanti deve ancora compiere perchè l'opera sua rechi frutti completi e durevoli.

La compilazione, ad esempio, di un Regolamento per la riscossione dei dazi di consumo, il quale dia sicuro affidamento di una retta gestione, e valga ad eliminare i disordini avvenuti, non è stata ancora fatta, nè è possibile ultimarla in breve tempo.

Oltre di ciò, perchè la nuova rappresentanza rispecchi fedelmente la volontà del paese, è opportuno attendere che siano compiute le operazioni riflettenti la revisione della lista elettorale, essendovi argomento per ritenere che quella del 1901 sia inquinata da indebite inscrizioni.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Avola.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Avola, in provincia di Siracusa;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Avola è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 aprile 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Bernalda (Potenza).*

SIRE!

Il R. Commissario di Bernalda ha già adottati varî provvedimenti intesi a sistemare l'azienda municipale ed a migliorare i pubblici servizi, ed ora sta rivedendo gli atti e le contabilità di parecchi esercizi per accertare i danni eventualmente subiti dal Comune per fatto degli amministratori, e quindi dichiarare le individuali responsabilità.

Non potendo tale lavoro essere compiuto nel termine normale, mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di un mese la durata dell'Amministrazione straordinaria del suddetto Comune.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bernalda, in provincia di Potenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bernalda è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 aprile 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Campobasso.*

SIRE!

Il R. Commissario di Campobasso ha già adottati molti utili provvedimenti, introducendo nell'amministrazione del Comune savie riforme e prudenti economie; ha allestito il progetto del bilancio, e dato assetto al personale di segreteria ed al servizio daziario.

Tuttavia è molto più importante ciò che gli resta a fare per il miglioramento dei pubblici servizi, per la sistemazione delle finanze comunali e per ricondurre in condizioni normali quel Comune che, vissuto per un ventennio nell'erronea convinzione di essere bene amministrato, fu ridestato all'improvviso quando era sull'orlo della rovina.

L'esercizio 1901 si è chiuso con un disavanzo di oltre lire 100,000, che si aggiunge al debito di un milione e mezzo di lire.

Ora, perchè il Comune di Campobasso possa rimediare ad un così grave scompiglio delle sue finanze, e restringersi nei modesti confini che gli sono segnati dal suo stremato bilancio, è necessario che l'opera imparziale del R. Commissario si estenda oltre il termine normale.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario del suddetto Comune.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Campobasso;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Campobasso è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 aprile 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Limbiate (Milano).*

SIRE!

L'opera del R. Commissario di Limbiate, dopo la formazione del bilancio, fu specialmente intesa a regolarizzare il servizio delle tasse locali, che venivano arbitrariamente applicate e distribuite, in quanto che non esistevano nè Regolamenti nè tariffe.

Vennero già redatti ed approvati i Regolamenti per la tassa sul valore locativo e per quella sulle vetture e domestici. Fu pure compilato il Regolamento per la tassa sugli esercizi e rivendite, ed esso è in corso d'approvazione.

Dopo ciò è necessario procedere alla compilazione delle matricole e dei ruoli, ed attendere la risoluzione dei reclami, i quali saranno probabilmente numerosi, trattandosi di un accertamento *ex-novo* per tutte le tasse locali.

Ora la missione non potrà dirsi ultimata se non quando il R. Commissario potrà consegnare all'esattore i ruoli resi esecutorî.

A tal fine mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di due mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Limbiate, in provincia di Milano;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Limbiate è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 aprile 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Motta Sant'Anastasia (Catania).*

SIRE!

Date le gravi irregolarità riscontrate nel Municipio di Motta Sant'Anastasia, mediante l'inchiesta che provocò lo scioglimento di quella rappresentanza, è necessario che l'Amministrazione straor-

dinaria, affinchè vi possa porre riparo, si prolunghi fino al termine ultimo consentito dalla legge.

Il R. Commissario, dopo aver sospeso il segretario perchè sottoposto a procedimento penale, ha intrapresa la sistemazione dell'azienda comunale; ma molto ancora gli rimane a fare.

Ed in vero egli deve continuare gli atti iniziati per la riscossione di diversi crediti, compiere le operazioni riflettenti la compilazione dei ruoli delle tasse, formare il bilancio, rivedere i conti dal 1898 in poi, risolvere alcune divergenze con creditori del Comune e definire le questioni pendenti con l'impresa assuntrice della conduttura dell'acqua potabile, con l'ex-appaltatore del dazio e con gli avvocati non ancora soddisfatti dei loro onorarî. Oltre di ciò, il R. Commissario ha in animo di cedere in affitto le terre del bosco comunale e di appaltare il dazio sulle farine e la pubblica illuminazione.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Motta Sant'Anastasia, in provincia di Catania;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Motta Sant'Anastasia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 aprile 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Sedilo (Cagliari).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che prolunga ancora di un mese il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sedilo, dopo la proroga di due mesi disposta con R. decreto del 2 di marzo ultimo.

Questa seconda dilazione è necessaria perchè il R. Commissario possa completare il riordinamento della civica azienda e dare un definitivo assetto ai pubblici servizi.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro decreto 24 novembre 1901 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sedilo, in provincia di Cagliari;

Veduto l'altro Nostro decreto 2 marzo 1902 che prorogò di due mesi i poteri di quel R. Commissario;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sedilo è prorogato di un altro mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Segretari di 1ª classe nominati consiglieri di 4ª (L. 3500).

Con RR. decreti del 13 marzo 1902:

Soveri dott. Firmino, per merito — Salvadori dott. Alessandro, per esame — Guicciardi nob. avv. Giovanni, id. — Mordini dott. Camillo, id.

Scrivani nominati alunni di 3ª categoria.

Con RR. decreti del 10 marzo 1902:

Maccaluso Raffaele — Calabrò Gioacchino — De Sanctis Giuseppe — Baldironi Giuseppe — Mollo Giuseppe — Giulianelli Edoardo — Giammarco Ludovico — Anania Giacinto — Tamagni Isidoro — Mauro Ignazio — Nadile Cosimo — Forti Pietro — Cardasco Gerardo — Deliperi Carlo — Audero Bernardo — Corbellini Girolamo.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con R. decreto del 27 marzo 1902:

Sitti Demetrio, assistente di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Questore di 2ª classe promosso alla 1ª (L. 7000).

Con R. decreto del 29 marzo 1902:

Zaiotti comm. Adriano.

Commissario di 3ª classe promosso alla 2ª (L. 4500).

Con R. decreto del 30 marzo 1902:

Perfetti cav. Tito.

Nomine, secondo la graduatoria stabilita con R. decreto 30 marzo 1902, degli ufficiali d'ordine di 3ª classe.

Tedeschi Giuseppe — Martines Vincenzo — Muoio Lodovico — Longo Sebastiano — Giuffredi Vittorio — Troise Nestore — Coco Carmelo — Desoindre Carlo — Maldacea Gennaro — Setti Luigi — Cusimano Giuseppe — Calamita Francesco — Bruscatelli Enrico — Di Giorgio Pasquale — Silvestri Federico — Ventura Luigi — Celano Ugo — Marzano Donato — Buscemi Rosario — Benvenuti Benvenuto — Marchitto Domenico — Fontebasso Isidoro — Dari Giovanni — Iacona Pietro — Fiorillo Giuseppe — Pesucci Giuseppe — Prinzivalli Gaetano — Maida Giuseppe — Appino Battista — Pilla Nicandro — Presterà Giuseppe — Di Lorenzo Alfredo — Passaro Vincenzo — Barbin Attilio — Clementi Filippo — De Sanctis Giuseppe — Scatà Vincenzo — Salimei Alessandro — Grimaldi Giov. Battista — Tonini Italo — Martire Felice — Lelli Pietro — Oliveri Odoardo — De Tiberiis Rodolfo — Faietti Giuseppe — Folega Carlo — Amadori Antonio — Sabattini Emilio — Buratti Arnolfo — Spinelli Arcangelo — Barbone Francesco — De Conti Jacopo — Pagano Roberto — Antonini Tobia — Marri Luigi — Rossi Paolo — Veglia Natale — Caruso Francesco — De Benedictis Domenico — Papucci Ranieri — Virgadamo Accursio — Alba Alessandro — Di Napoli Luigi — Simonetto Luigi — Tesorone Nicola — Galeani Pietro — Isola Italo — Alecchi Arturo — D'Albero

Oreste — Costantino Gaetano — Battain Domenico — Russo Francesco — D'Alessandro Ottone — Paolillo Giuseppe — Vitale Edoardo — Vecchi Achille — Scavelli Salvatore — Sivori Giuseppe — Sergio Alfredo — De Lisi Giovanni — Filocamo Giuseppe — Tagliagambe Francesco — Cappelli Gennaro — Longhi Angelo — Scarano Carlo — Musumeci Vincenzo — Abenante Cesare — Abbate Rizzo Salvatore—Dugelli Pio — Fasano Oronzo — Greco Vito — Mifora Luigi — Mammone Capria Oreste — Montefusco Giovanni — Morino Luca Giuseppe — Salvo Michele — Italia Rocco — Giannoli Giovanni — Ferella Paolo — Marzullo Giuseppe — Mingari Antonio — Tribbi Carlo — Troise Salvatore — Agnano Giuseppe — Antro Alberto — Cannella Esposto Eugenio — Maurizi Abbondio — Michelacci Giacomo — Forni Enrico — Franchini Giuseppe — Rubino Filippo — Bertolotti Pietro — Bizzocchi Gustavo — Tufari Arturo — Murdolo Luigi — Provenza Domenico — Orlando Tommaso — Broglia Giulio — Gorrasi Antonio — Santorelli Giuseppe — Bagli Aquilio — Montemagni Buonaccorso — Talpo Giuseppe — Amodio Francesco — Nimis Luigi — Turini Cesare — Proietti Paganini Giovanni — Lanza Luigi — Montella Luigi — Rendani Beniamino — Fantini Francesco — Marano Alfonso — Cerruti Giuseppe — Stanganelli Pasquale — Arella Pasquale — Montanari Gualtiero — Anedda Antonio — Sepe Agnello — Gelormini Zaccaria — Di Leva Raffaele — Gatt Federico — Avversi Gaetano — Lo Faro Francesco — Tagliavini Riccardo — Fontana Giuseppe — Evoli Antonio — Avallone Alessandro — Da Riva Carlo — Di Jorio Alfonso — Fortezza Raimondo — Odeven Leopoldo — De Vena Giuseppe — Cesarini Giuseppe — Carulli Francesco — Aspesi Luigi — Mancuso Francesco — Spreti Arardo — Sandoli Francesco — Turini Raffaele — De Paula Eelio — De Carla Anselmo — Selvaggio Celestino — Fabroni Aldighiero — Fattori Domenico — Finelli Rocco — Falconi Giuseppe — Riggio Vincenzo — Menini Giuseppe — Melinelli Giuseppe — Postiglione Enrico — Berlingò Carlo — Guelfi Riccardo — Bove Arcangelo — Ruvioli Alessandro — Boselli Elvio — Lo Mastro Domenico — Bertini Leopoldo — Gallottini Francesco — Vigni Giuseppe — Ubriaco Luigi — Borghi Ildebrando — Giannetti Salvatore — Bianca Pietro — Scalaberni Alessandro — Galgani Concezio — Comiti Ambrogio — Verde Carlo — Ceresini Ezio — Campese Eleuterio — Gavello Benedetto — Galantari Giuseppe — Bocchini Giuseppe — De Paolis Giovanni — Negro Carmelo — Palumbo Cardella Antonino — Spagna Vincenzo — Cremasco Ferruccio — Pecoraro Eugenio Salice Luigi — Calabresi Vittorio.

Con R. decreto del 30 marzo 1902:

Ugolini Ugolino, delegato di 3ª classe, accettate le rassegnate dimissioni dall'impiego.

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 13 marzo 1902:

Fratantoni Mariano, contabile, destituito dall'impiego con perdita di ogni diritto a pensione od indennità, a decorrere dal 16 marzo 1902.

Con RR. decreti del 23 marzo 1902:

Starnini Paolo, ragioniere, promosso, per merito d'esame, direttore di 5ª classe (L. 3500), a decorrere dal 1° aprile 1902.

Damiani dott. Vincenzo — Benaglia dott. Ignazio, alunni di concetto, nominati segretari di 2ª classe (L. 2000), a decorrere dal 1° aprile 1902.

Feroci Giuseppe, contabile, nominato ragioniere (L. 3000), a decorrere dal 1° aprile 1902.

Lo Trionte rag. Girolamo — Barcellona rag. Gaetano, — Pazienza rag. Luigi, computisti di 1ª classe, nominati, per merito d'esame, contabili (L. 2500), a decorrere dal 1° aprile 1902.

Amaducci rag. Andrea — Minieri rag. Ettore, computisti di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (L. 2000), a decorrere dal 1° aprile 1902.

Bocca rag. Luigi, — Moroni rag. Primo — Bernabò-Silorata Ettore alunni di ragioneria, nominati computisti di 2ª classe (L. 1500), a decorrere dal 1° aprile 1902.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Con R. decreto del 16 gennaio 1902:

Appiani Jacopo, aiuto contabile a lire 2500, collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, con un assegno pari al terzo dello stipendio attribuito al suo grado, dal 1° febbraio 1902.

Con RR. decreti del 19 gennaio 1902:

Marzolo Paolo, tenente di vascello, incaricato di reggere una Sezione del Ministero dal 1° febbraio 1902.

Rubin de Cervin Ernesto, capitano di fregata, esonerato dalla reggenza stessa con la medesima data.

Con R. decreto del 6 febbraio 1902:

Rota Giuseppe, ingegnere capo di 2ª classe, incaricato di reggere un riparto dell'ufficio tecnico presso il Ministero dal 16 febbraio 1902.

Con decreto Ministeriale del 22 gennaio 1902:

Tangredi Pietro, capo furiere di 3ª classe nel Corpo RR. Equipaggi in congedo, nominato ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Amministrazione marittima, con l'annuo stipendio di lire 1500, dal 1° febbraio 1902.

Con decreto Ministeriale del 29 gennaio 1902:

Montemezzo Giuseppe, contabile a lire 4000, sospeso dall'impiego per la durata di 15 giorni per mancanza in servizio, con perdita dell'intero stipendio e con obbligo di prestare servizio, dal 1° febbraio 1902.

Con decreto Ministeriale del 6 febbraio 1902:

Meschino Camillo, ufficiale di scrittura di 2ª classe, promosso alla 1ª classe dal 1° marzo 1902.

Con R. decreto del 2 gennaio 1902:

Picco Carlo, commissario di 1ª classe nella riserva navale, collocato a riposo dal 3 gennaio 1902, cessando contemporaneamente di appartenere alla riserva navale, in applicazione dell'articolo 23 della legge 6 marzo 1898, pur conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 30 gennaio 1902:

Di Siena Giovanni, commissario capo di 2ª classe e commissario capo di 1ª classe nella riserva navale, collocato a riposo dal 1° febbraio 1902, per ragione di età, cessando di far parte della riserva navale, conservando il grado con la relativa uniforme, in applicazione dell'articolo 23 della legge 6 marzo 1898.

Con R. decreto del 6 febbraio 1902:

Rolla Gio. Batta, ispettore nel Corpo di commissariato militare marittimo, collocato in posizione ausiliaria, in forza dell'articolo 16 della legge 6 marzo 1898, ed inscritto col suo grado nella riserva navale, dal 1° marzo 1902.

Con RR. decreti del 13 febbraio 1902:

Vico Ettore, commissario capo di 1ª classe, collocato in posizione ausiliaria, in forma dell'articolo 16 della legge 6 marzo 1898, ed inscritto col suo grado nella riserva navale, a decorrere dal 1° marzo 1902.

Schettini Giuseppe, commissario di 1ª classe, promosso commissario capo di 2ª classe, dal 1° marzo 1902.

Pasini Salvatore, commissario di 2ª classe, promosso commissario di 1ª classe, dal 1° marzo 1902.

Talice Alessandro, commissario di 1ª classe nella riserva navale, dispensato per ragione di età da ogni ulteriore servizio nella

riserva navale, conservando il grado con la relativa uniforme, dal 21 febbraio 1902.

Con determinazione Ministeriale del 9 febbraio 1902:

Manno Amedeo, commissario di 2ª classe, trasferito dal 2° al 1° dipartimento marittimo, dal 16 febbraio 1902.

Con RR. decreti del 2 febbraio 1902:

Ruggiero Giuseppe, capitano di vascello in posizione ausiliaria, contrammiraglio nella riserva navale — Conti Augusto, id. — Veltri Francesco, id. — Spano Paolino, tenente di vascello in posizione ausiliaria, capitano di corvetta nella riserva navale, collocati a riposo dal 1° marzo 1902, in applicazione dell'articolo 23 della legge 6 marzo 1898, continuando ad appartenere alla riserva navale.

Con RR. decreti del 16 febbraio 1902:

Negri Carlo, capitano di vascello, nominato comandante della difesa locale marittima di Venezia.

Pongiglione Francesco, capitano di fregata, esonerato dal comando della R. nave « Partenope ».

Presbitero Ernesto, id., nominato al comando suddetto.

Belmondo-Caccia Enrico, capitano di corvetta, nominato comandante della R. nave « Città di Milano ».

Leonardi di Casalino Max, tenente di vascello — Giusteschi Ottorino, id., nominati comandanti di torpediniera.

Con RR. decreti del 23 febbraio 1902:

Fubini Lazzaro, professore di scienze di 2ª classe nel Corpo civile insegnante della R. scuola macchinisti, promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 4000, a decorrere dal 1° aprile 1902.

Amero d'Aste Stella Marcello, capitano di vascello, esonerato dal comando della R. nave « Messaggero ».

Cerale Camillo, capitano di fregata, esonerato dal comando della R. nave « Agordat ».

Borea Ricci Raffaele, id., esonerato dal comando della R. nave « Minerva » e nominato comandante della R. nave « Agordat ».

Buglione di Monale Onorato, id., nominato comandante della R. nave « Messaggero ».

Rolla Arturo, id., nominato comandante della R. nave « Minerva ».

Verde Costantino, id., nominato comandante della R. nave « Iride ».

Cagni Umberto, capitano di fregata, nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Con decreto Ministeriale del 5 febbraio 1902:

Sciacca Umberto, tenente di vascello — Grixoni Francesco, id., dichiarati idonei per l'incarico del materiale elettrico e delle armi subacquee.

Con decreto Ministeriale del 22 febbraio 1902:

Candiani Camillo, contrammiraglio nella posizione ausiliaria in servizio temporaneo, dispensato dal prestare temporaneamente servizio dal 1° marzo 1902.

Con disposizione Ministeriale del 4 marzo 1902:

Bottini Alberto, tenente di vascello, trasferito dal 1° al 3° dipartimento marittimo.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Intendenze di finanza.

Con RR. decreti del 20 marzo 1902:

Rota Pietro, segretario di ragioneria, promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Ceruti Cirillo, vice segretario di ragioneria, promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Seregni Paolo, ufficiale di scrittura, promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Lombardi Giovanni, ufficiale di scrittura, promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Con R. decreto del 27 marzo 1902:

Salice Adolfo, vice segretario di ragioneria, promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con RR. decreti del 3 aprile 1902:

Tucci Eugenio, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, nominato aiuto-agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte, con l'annuo stipendio di L. 2000.

De Luzio Giuseppe, aiuto-agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte, nominato vice segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con RR. decreti del 13 aprile 1902:

La nomina a segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, stata conferita con R. decreto 23 febbraio 1902 a Nicola Menga, vice segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze medesime, è revocata.

Saltara Gualtiero, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, nominato segretario di ragioneria di 2ª classe, per idoneità, con l'annuo stipendio di L. 3000 e collocato nei ruoli di anzianità al posto di Menga Nicola.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 24 corrente in San Rufo, provincia di Salerno, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, addì 26 aprile 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 879,999 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1515 annue, al nome di Montecorboli *Arturo* di Vittorio, minore, sotto la patria potestà, domiciliato in Firenze, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Montecorboli *Angiolo-Salomone-Arturo* di Vittorio, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1902.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,140,357 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 150, al nome di Trucco *Francesca* fu Pasquale, minore, sotto la patria potestà della madre Trucco Maddalena fu Pietro, vedova di Trucco Pasquale, domiciliata in Pieve di Teco (Porto Maurizio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Trucco *Maria Francesca* fu Pasquale, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 aprile 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,025,683 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 675, al nome di Papanti *Ottorino, Giuseppe* e *Maria-Lina* fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Adele Girandini, domiciliati in Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Papanti *Giuseppe, Maria-Lina* e *Giovanni-Cesare-Giuseppe-Ottorino-Gian-Paolo* fu Francesco, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 aprile 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 aprile, in lire 102,26.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 aprile al 4 maggio per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 102,30.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

26 aprile 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,98 3/8	100,98 3/8
	4 1/2 % *netto*	110,16 3/4	109,04 1/4
	4 % *netto*	102,76	100,76
	3 % *lordo*	67,80 7/8	66,60 7/8

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di zoologia e anatomia e fisiologia comparate nella R. Università di Cagliari.

Le domande, in carta legale da L. 1,20, ed i titoli, indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 agosto 1902.

Non sono ammessi lavori manoscritti e *non saranno accettate, in nessun caso, pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.*

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole per farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 26 aprile 1902.

Il Ministro
N. NASI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 26 aprile 1902

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.40).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

(A questo punto un individuo lancia dalla tribuna pubblica due plichi nell'aula che vengono raccolti dagli uscieri e consegnati alla Presidenza).

Sorteggio degli Uffici.

TAVERNA, segretario, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici.

Presentazione di progetti di legge.

BACCELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Presenta un progetto di legge per « Modificazioni alla legge forestale del 20 giugno 1877, n. 3917 ».

(È trasmesso agli Uffici).

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici. Presenta un progetto di legge per « Variazioni alle assegnazioni stabilite per costruzioni stradali straordinarie per l'esercizio finanziario 1902-1903 dalla legge 30 giugno 1896, n. 266 ».

(È trasmesso alla Commissione di finanza).

Fissazione di giorno per svolgimento d'interpellanza.

BACCELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Dichiara di essere pronto a rispondere all'interpellanza a lui rivolta dal senatore Odescalchi e già annunziata in altra tornata.

PRESIDENTE. Non essendo presente l'interpellante, non sorgendo obbiezioni, fissa la seduta del prossimo lunedì per lo svolgimento dell'interpellanza stessa.

Svolgimento della interpellanza del senatore Codronchi al ministro dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Dà lettura del testo della domanda d'interpellanza.

CODRONCHI. Svolge la sua interpellanza così concepita:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sugl' intendimenti del Governo per la bonifica della bassa pianura bolognese e ravennate ».

Accenna ai precedenti storico-idraulici della questione.

Da più di un secolo si studia per riparare ai danni derivanti alle campagne del ravennate dalle continue inondazioni del fiume Reno. Ricorda i rimedî escogitati ed il dissidio sorto fra i consorzî interessati.

Invita il ministro ad assidersi arbitro nella questione ed a porvi un termine.

Rileva le tristi condizioni dei proprietari del ravennate e dimostra come sia necessario ed urgente un provvedimento da parte del Governo.

Dice come le opere idrauliche non possano essere fatte a spizzico; bisogna sollecitarne i lavori senza aggravare di soverchio i contribuenti.

Conchiude chiedendo al ministro di deliberare definitivamente sui varî progetti, di abbreviare i termini dell'esecuzione e di vedere se non sia utile decretare la inversione delle somme stanziate in bilancio.

Si tratta di migliaia di ettari soggetti alle inondazioni periodiche ed il ministro farà davvero opera pacificatrice se darà esecuzione a quei lavori di bonificazione che sono necessari per la vita di quelle provincie, così come la circolazione del sangue è necessaria al corpo umano.

Attende dall'on. ministro una parola che rassicuri quelle popolazioni.

SACCHETTI. Il senatore Codronchi ha già svolto la parte storica della questione, ha accennato ai progetti ed ai punti principali dai quali dipende l'esecuzione dell'opera di bonifica.

Si associa, quindi, a quanto il suo collega ha detto, anche nelle domande.

A sua volta si limita ad esporre un punto della questione, sul quale chiede al ministro se egli divida gli apprezzamenti ed i propositi che ebbe il precedente ministro Giusso.

La parte superiore della bonifica, alla quale si riferiscono i progetti, dovrebbe essere sempre eseguita, qualunque sia il progetto che si crederà di preferire.

Nel punto a cui accenna esiste un grande canale di scolo. La distanza fra il canale ed il fiume Reno è ora minima. In caso di piena si avrebbero delle conseguenze dannose per le campagne, come dimostra.

Da tempo s'invocano provvedimenti dai Comuni, dalla provincia e specialmente dai consorzi.

Il ministro Giusso ebbe il pensiero di eseguire la deviazione del canale come una prima parte dei lavori da farsi per la bonifica. Fu ordinata infatti la compilazione di un progetto particolareggiato per questo fine all'Ufficio centrale del Genio civile.

Domanda al ministro dei lavori pubblici se sia disposto a seguire le intenzioni del suo predecessore.

Aggiunge poi una raccomandazione speciale al ministro, quella di esaminare e secondare le proposte che saranno fatte dal terzo circondario idraulico per l'opera alla quale quelle proposte si riferiscono.

GAMBA. Si associa alle domande ed alle osservazioni dei preopinanti e rivolge una preghiera al ministro.

Vi è un progetto dell'ing. De Maria che si differenzia dagli altri in quanto nell'ultima parte propone di deviare il letto del fiume Reno.

Il progetto scioglierebbe molte delle questioni accennate oggi e concorrerebbe a facilitarne la soluzione, con una spesa non superiore a quella degli altri progetti.

Lo raccomanda all'on. ministro, perchè darebbe alla soluzione del problema idralico del basso ravennate un grande vantaggio.

Si augura che il ministro vorrà risolvere prontamente il grave problema che interessa molte popolazioni, le quali attendono da anni che il Governo voglia interessarsi di questa vitale questione.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici. L'argomento toccato oggi dal senatore Codronchi è uno di quelli che più preoccupano il ministro dei lavori pubblici.

Dal 1882 cinque o sei leggi si sono succedute. Oggi ci troviamo di fronte alla legge del 1900 per le bonifiche, secondo la quale in 24 anni si dovrebbero fare tutte.

In questo stato di cose è dolente non poter dare risposta pienamente soddisfacente.

Vi sono due consorzi, il cui dissidio è composto: il ravennate e il bolognese. Quest'ultimo si era offerto di compiere l'opera ed anticiparne i fondi.

Ma più tardi si è rifiutato a compiere il lavoro, che lo Stato ha dovuto assumere.

Il progetto per la parte indicata dal senatore Sacchetti è ora innanzi al Consiglio superiore dei lavori pubblici, e spera che tra un mese potrà metterlo in esecuzione.

A Bologna si è costituita una sezione speciale, che attende appunto ai lavori di bonifica.

Esorta il senatore Codronchi a volere, con la sua autorità, indurre i consorzi a provvedere all'esecuzione dei lavori, perchè, di fronte alla legge attuale, lo Stato non è in caso di fare un appalto unico, nè di anticipare i fondi necessari, a danno delle altre bonifiche da compiere in altre parti d'Italia.

Dichiara essere necessaria una legge speciale, che non sarebbe alieno dal presentare.

Assicura il senatore Gamba che esaminerà con tutta l'attenzione il progetto De Maria e ne terrà il dovuto conto.

Riconosce che il ritardo dell'esecuzione dei lavori produce dei danni ed è urgente provvedere; e non mancherà di affrettare i lavori nei limiti del possibile.

CODRONCHI. Ringrazia il ministro dei lavori pubblici della sua risposta di cui non può dirsi, però, interamente soddisfatto.

Prende atto dell'annunzio dato che il dissidio fra i due consorzi di Ravenna e Bologna sia composto.

Nota, peraltro, che quando i consorzi dovranno eseguire i lavori con uno o più appaltatori, dovranno gli assuntori fare un anticipo; perciò aveva chiesto una inversione delle somme contemplate dalla tabella terza, inversione che il ministro ha detto non poter fare.

Il lavoro che egli ha chiesto è il canale a destra ed a sinistra del Reno e per cui crede necessaria una legge speciale.

Il ministro ha riconosciuto la necessità dell'urgenza; ora gli chiede perchè non presenta subito un progetto.

L'oratore non è facile a chiedere aggravî allo Stato, ma nota che esso concorre in questi lavori per soli sei decimi.

La ragione della spesa non può essere un ostacolo grave, perchè si tratta di un'opera necessaria alla vita di quelle provincie.

Spera che quando l'on. ministro avrà anche visitato quei luoghi, si persuaderà che l'obbligo dello Stato è imperioso.

Insiste nella sua domanda perchè, in trenta anni di vita pubblica, non ha mai esitato a votare spese ritenute necessarie al paese.

Lo Stato ha il dovere di soccorrere e di accorrere là dove più preme il bisogno (Benissimo!).

SACCHETTI. Prende atto delle dichiarazioni dell'on. ministro di cui si dichiara soddisfatto.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Vischi al ministro dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Dà lettura del testo dell'interpellanza.

VISCHI. Svolge la sua domanda d'interpellanza così concepita:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando verrà stabilita a Castellammare Adriatico una combinazione di treni, per rendere migliori le comunicazioni ferroviarie tra le Puglie e la Capitale, giusta le pro-

messe fatte dal rappresentante del Governo nell'ultima conferenza per gli orarî ».

Rileva l'importanza della sua interpellanza per le Puglie, e fa notare gli inconvenienti che derivano ai viaggiatori, dato l'orario attuale con due soli treni diretti.

Dimostra la necessità di avere una combinazione di treni a Castellammare Adriatico, per poter giungere più sollecitamente alla Capitale

Nell'ultima conferenza per gli orarî si approvarono, anche dai rappresentanti delle Puglie, tutte le modificazioni proposte per maggior comodo delle altre provincie, e non mancò chi fece rilevare la necessità di migliorare il servizio ferroviario per quelle regioni.

Si discussero parecchie difficoltà, ed il rappresentante del ministro disse che la combinazione dei treni, dall'oratore accennata, sarebbe stata presto effettuata.

Ma quella promessa non venne mai adempiuta e le cose rimasero allo *statu quo*.

Prega il ministro di portare la sua attenzione su questa questione e di voler sorvolare sulle difficoltà che per avventura gli venissero opposte.

Attende dal ministro una risposta precisa e categorica, anche se dovesse limitarsi a dire che studierà la cosa; in tal caso si dichiarerà soddisfatto, purchè gli dica quando gli studî termineranno e quali i risultati di essi.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici. Non seguirà l'interpellante nei dettagli sulle ore di partenza e di arrivo dei treni.

Come ministro e come persona ha eguale interesse di lui di vedere agevolate e rese più rapide le comunicazioni tra le Puglie e Roma.

Il treno diretto per la via di Castellammare riguarda principalmente l'Abruzzo, e per secondare le aspirazioni delle popolazioni pugliesi, non si possono ledere i diritti di quelle abruzzesi.

Spera di riuscire a trovare il mezzo per accontentare l'interpellante e crede che per il ministro sia obbietto che meriti lo studio, dal momento che l'on. Vischi lo ha creduto degno dell'attenzione del Senato.

Non può assegnare un termine perentorio per tale studio, e chiede che gli sia concesso il tempo necessario per trovare una via conciliativa fra gl'interessi delle Puglie e quelli dell'Abruzzo.

Assicura l'interpellante che, senza bisogno di avere ringraziamenti dalle popolazioni pugliesi, troverà modo di soddisfare i loro voti (Approvazioni).

VISCHI. A tempo debito si permetterà di chiedere al ministro a quale punto si trovino i suoi studî sulla questione da lui sollevata.

Per intanto si dichiara soddisfatto della risposta avuta.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Levasi (ore 17.20).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 26 aprile 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

BRACCI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Calvi, Ottavi, De Gaglia, Bertetti, Rampoldi, G. C. Danco, G. De Riseis, Gianolio, Rovasenda, Fiamberti, Serra, Cimati, Nuvoloni, Calleri, Chiappero e Facta.

(Sono conceduti).

BRACCI, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

dell'on. Sacchi sul *referendum* comunale;

dell'on. Edoardo Danco sulla manutenzione delle strade nazionali per parte delle provincie.

Interrogazioni.

PRINETTI, ministro degli esteri, risponde ad una interrogazione dell'on. Engel « circa la rottura dei rapporti col Governo svizzero e circa la possibilità di riprenderli » e ad altra analoga dell'on. Cabrini

Risponde anzitutto brevemente ad una interrogazione in proposito dell'on. Fracassi, dicendo come ormai è di ragione pubblica che la tutela degli interessi italiani in Svizzera è stata affidata alla Legazione del Belgio.

Quanto ai fatti si riferisce al Libro Verde distribuito agli onorevoli deputati; ed aggiunge che ha fatto depositare presso la Segreteria della Camera una collezione del giornale *Il Risveglio*, ripugnandogli di dare a certi articoli, tanto gravemente offensivi alla memoria del compianto Re Umberto, l'onore della pubblicità.

Si limita alla lettura di alcune frasi di uno degli articoli meno eccessivi. ma che è pure di grande gravità (Impressione).

Nota che le relazioni fra il rappresentante del Governo italiano ed il Governo svizzero, anche a proposito della questione di cui si trattava, furono amichevoli e cordiali fino all'ultimo incidente.

Ora, lasciando anche a parte gli apprezzamenti sulle istituzioni, il regicidio è sempre un omicidio; e come tale è un reato (Dall'Estrema Sinistra: È vero!) e sulla apologia di questo non doveva rimanere indifferente il Consiglio federale.

Si è accusato in tutti i modi il comm. Silvestrelli: ora dallo stato di servizio dell'egregio funzionario risulta che i servizi da lui resi al paese in 24 anni di onorata carriera sono molti, importanti e degni della massima considerazione. E gli è per premiare questi onorati servizi che il Ministero destinò il valente funzionario al posto di fiducia di ministro plenipotenziario a Berna.

Non è vero che il comm. Silvestrelli abbia rifiutato di assicurare la reciprocità. Come non è fondata l'accusa che l'egregio funzionario abbia fatto argomento delle sue rimostranze un solo articolo del *Risveglio*.

In seguito a questi fatti il Consiglio federale disse che avrebbe consentito che al comm. Silvestrelli fosse accordato un breve congedo; ma con l'intesa che ad esso sarebbe seguito il richiamo. A ciò il Governo italiano non credette di aderire (Vive approvazioni).

Dopo altre considerazioni, il ministro conclude nel seguente modo:

Il comm. Silvestselli nel suo colloquio del 5 febbraio col presidente della Confederazione non chiese si procedesse contro il *Risveglio* per l'articolo del 18 gennaio oltraggioso alla memoria di Re Umberto e si limitò a trarne occasione per rinnovare il lamento contro la continuata campagna che il *Risveglio* faceva di ingiurie ai nostri Sovrani e di apologia ed incitamento al regicidio, lamento che più volte la Legazione italiana aveva espresso.

Fu il Consiglio federale che, mandando per iscritto il 25 febbraio al comm. Silvestrelli una risposta ad una domanda che non esisteva, promosse l'incidente, che profondamente deploriamo, ma che non fu certo da noi provocato.

Dati i precedenti, le considerazioni più ragionevoli di opportunità, era evidente che la Legazione d'Italia non potesse consentire a domandare un processo a titolo di oltraggio pel semplice articolo del 18 gennaio, mentre essa aveva sempre richiamato l'attenzione del Consiglio federale sulla intera opera propagandista e criminosa del giornale di Ginevra.

Non è esatto che il comm. Silvestrelli si sia rifiutato ad assicurare la reciprocità che il Consiglio federale chiedeva. Questo rifiuto sarebbe stato assurdo, ma non era fuori di luogo la sorpresa espressa dal comm. Silvestrelli davanti ad una simile domanda, la quale per lo meno era superflua perchè già la legge italiana vi provvedeva.

Quanto alla frase vivace contenuta nella nota del ministro d'Ita-

lia, e della quale il Consiglio federale si duole, mi sembra sufficiente a spiegarla l'impressione che il ministro doveva provare vedendo ogni giorno proseguire impunita una campagna, la quale offende i sentimenti più cari a tutti gl'italiani (Benissimo!).

Certo è poi che se il Consiglio federale avesse nelle sue comunicazioni usato verso l'Italia e il compianto suo Re le nobili parole che proferiva il relatore Brosi al Consiglio Nazionale, il comm. Silvestrelli non sarebbe stato tratto ad usare quella frase vivace.

In ogni modo è certo sproporzionata ad essa la domanda rivoltami dal Consiglio federale di sconfessare l'opera del ministro d'Italia e di sostituirlo. È evidente che nè io nè alcuno al mio posto avrebbe potuto acconsentirvi (Benissimo! Bravo!).

Pure, quando il sig. Carlin, ministro di Svizzera a Roma, veniva a farmi quella domanda, ed era la prima volta durante tutto l'incidente che egli si presentava alla Consulta, il mio rifiuto fu accompagnato dalle parole più serene, e la mia ultima frase fu per invocare franche spiegazioni fra il comm. Silvestrelli e il Consiglio federale che valessero a dissipare i malintesi che erano sorti.

Oggi ancora io persisto nello stesso pensiero. Noi sentiamo di non avere colpa alcuna nell'avvenuta rottura, e con animo sereno confidiamo che presto si avveri l'augurio espresso da entrambi i relatori alle Camere di Berna, l'augurio di una soddisfacente ed onorevole soluzione (Vive approvazioni).

ENGEL ringrazia l'on. ministro dell'ampia e circostanziata risposta datagli.

Si felicita di aver potuto dare occasione ad una manifestazione di simpatia.

Quindi non intende esaminare la quistione personale, molto secondaria di fronte ai buoni rapporti sempre esistiti fra le due Nazioni.

Non intende neppure di esaminare se il nostro rappresentante abbia opportunamente agito insistendo nella difesa della memoria del Re Umberto: difesa che avrebbe potuto riservarsi alla storia (Commenti — Rumori).

PRESIDENTE. Era doveroso il difendere la memoria del compianto Re! (Bene!).

ENGEL conclude esprimendo il desiderio di un componimento dei rapporti fra i due popoli nei quali vivo è il sentimento comune dell'arte, come della concordia e di qualunque sentimento nobile ed elevato (Commenti — Rumori).

Non vale quindi occuparsi di questioni personali (Rumori — Vivaci commenti).

FRACASSI. Egli non intendeva chiedere spiegazioni sull'incidente; la sua interrogazione era ristretta a domandare se e come si fosse provveduto alla difesa degli italiani nella Svizzera.

Ed è lieto di sapere che alla rappresentanza nostra si è provveduto nello stesso modo col quale la Svizzera ha provveduto alla propria in Italia.

Date però le comunicazioni dell'on. ministro, si compiace delle manifestazioni di simpatia fatte all'Italia dalla rappresentanza svizzera e deplora che giornali italiani abbiano potuto riprodurre impunemente gli articoli del *Risveglio*.

CABRINI, considerato l'unanime desiderio che siano ripresi i buoni rapporti nostri con la Svizzera, si limita a notare che se la Svizzera ebbe torto nella forma, i nostri rappresentanti lo hanno avuto nella sostanza (Commenti).

Riepilogando i fatti, nota che l'articolo sul quale il comm. Silvestrelli richiamò l'attenzione del Governo svizzero fu riprodotto in parecchi giornali d'Italia senza censura, perchè non esprimeva nè apologia del regicidio nè eccitamento allo stesso.

Era quindi naturale che il Governo svizzero richiedesse una querela, a norma della legislazione propria e di tutti i paesi e l'assicurazione della reciprocità.

Probabilmente il Governo svizzero aveva allora presenti alcuni articoli del 1898 di giornali italiani che chiedevano che fosse oltrepassato il confine di Chiasso....

PRESIDENTE si meraveglia che l'oratore con l'esorbitare dalla interrogazione voglia fare opera antipatriottica (Applausi).

CABRINI al ministro, il quale estese il reclamo a precedenti articoli, fa osservare che il richiamo a quegli articoli non fu fatto che nella terza nota del comm. Silvestrelli e che articoli somiglianti avevano già dato luogo in Isvizzera ad assoluzioni.

Crede che l'energia dimostrata verso un piccolo Stato sarebbe stata meglio spesa se fosse stata adoperata verso l'Austria... (Interruzioni — Vivi rumori).

Ritiene che questi fatti siano soltanto effetto della debolezza mostrata altre volte dal Governo federale svizzero (Rumori).

PRINETTI, ministro degli affari esteri, esclude che si sia mai chiesto alla Svizzera di modificare le proprie leggi.

Esclude pure che siano stati riprodotti in Italia gli articoli nei quali si conteneva l'apologia del regicidio e la provocazione a commettere quel reato. Quegli articoli che avevano dato luogo a ripetuti reclami del nostro rappresentante.

Poteva egli senza ferire il decoro del paese, lasciar passare inosservati quegli articoli? (Approvazioni).

Non può convenire nel giudizio dell'on. Cabrini, che il Governo svizzero abbia avuto ragione nella sostanza; l'opinione pubblica italiana è unanime nel senso contrario.

Esamina gli appunti fattigli dal ministro Carlin al comm. Silvestrelli per la sua attitudine nei suoi rapporti precedenti col Consiglio federale e dimostra come nessun rimprovero serio possa essergli fatto.

Assicura pure che egli largheggiò in cortesia per la Svizzera; mentre sarebbe stato più rigido e severo verso paesi più potenti verso i quali tenne sempre alta e fiera la dignità dell'Italia (Approvazioni).

FRACASSI dichiara d'essere stato frainteso.

Presentazione di una nota di variazione.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta una nota di variazione all'assestamento del bilancio.

Discussione del disegno di legge per la proroga dell'abbuono per la distillazione dei vini.

BORSARELLI chiede che l'importante materia venga definitivamente sistemata ed in modo da assicurare un'industria del massimo interesse per l'agricoltura.

SCALINI dubita che il disegno di legge sia davvero capace di raggiungere il risultato di facilitare la soluzione della crisi vinicola. In altri tempi sarebbe forse stato utile crescere l'abbuono fino al 50 per cento; oggi tale provvedimento recherebbe danno ai distillatori; e perciò si limita a pregare il Governo di presentare sollecitamente un disegno di legge per determinare il regime dell'alcool adulterato.

Segnala poi al ministro le gravi condizioni delle distillerie d'alcool di prima categoria, invitandolo a considerare se i premî d'esportazione concessi da altri Stati non violino la lettera e lo spirito dei trattati, e, in ogni modo se anche all'Italia non convenga di mettersi sulla stessa via per difendere la sua industria.

PANTANO avrebbe desiderato che questo provvedimento fosse stato proposto insieme agli altri, già annunziati, relativi all'alcool per uso industriale. Comprende nondimeno l'urgenza dei termini; e perciò, accettando il disegno di legge, prega il ministro di consentire la sollecita discussione delle interpellanze intorno a questo argomento, e di ripresentare subito il disegno di legge che deve definitivamente risolvere il grave problema.

Presentazione di relazione.

DE BERNARDIS presenta la relazione sopra sedici disegni di legge di approvazione di eccedenze d'impegni.

Seguito della discussione sul disegno di legge per proroga dell'abbuono per la distillazione dei vini.

CARCANO, ministro delle finanze, dichiara all'on. Borsarelli che ai termini stabiliti dal disegno di legge, si dà modo agli agricoltori di smaltire la pletora dei vini deboli. Quanto all'alcool industriale, riconosce giusto, con l'on. Scalini e con l'on. Pantano,

che si debba maturamente discutere il grave problema nell'interesse dell'industria nazionale, e dichiara che il Governo si propone di presentare sollecitamente opportune proposte.

Approvazione del disegno di legge: « Maggiori stanziamenti al bilancio degli affari esteri ».

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge per l'ordinamento del servizio degli uscieri giudiziari.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE comunica il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera, approvando la prima parte del disegno di legge relativo al riordinamento del servizio degli uffiziali giudiziari; e riservando per ogni esame e giudizio sulla seconda parte del disegno di legge stesso, relativa alla istituzione di una Cassa di previdenza per la pensione agli uffiziali stessi, confida che il Governo presenterà un disegno di legge che provveda per la pensione agli uffiziali giudiziari, onde possa anche per l'avvenire cessare l' imposizione di pensione e sussidî quale attualmente accade con decreto ministeriale a carico degli uscieri in favore dei loro predecessori od alle famiglie di questi, giusta l'articolo 177 della tariffa in materia penale approvata col R. decreto 23 dicembre 1865, n. 2701 ».

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, prega la Commissione di limitare l'ordine del giorno alla sola prima parte, promettendo di studiare l'argomento.

POZZI DOMENICO, relatore, consente di limitare l'ordine del giorno alla prima parte, cioè fino alle parole « per la pensione agli ufficiali giudiziari ».

(È approvato così limitato).

GUERCI disapprova questo disegno di legge il quale non risolve nessuna delle questioni, che si tratta di risolvere, e danneggia al tempo istesso uscieri e litiganti.

Deplora principalmente che non siasi provveduto a quella Cassa di pensioni, che dovrebbe garentire dalla miseria la vecchiaia di questo personale.

Non voterà la legge se non avrà la promessa formale che entro brevissimo termine si provvederà a questa Cassa pensioni.

MARINUZZI consente pienamente con l'on. Guerci; soppressa la parte principale, quella relativa alle pensioni, non valeva la pena di portore questo disegno di legge alla pubblica discussione.

Richiama intanto l'attenzione del Ministro e della Commissione sopra l'articolo 12, col quale si crea la classe dei commessi d'usciere. Trova gravissimo ammettere che questi commessi possano eseguire atti di notificazione.

Perciò vorrebbero che gli uscieri potessero, sotto la loro responsabilità, servirsi di questi commessi, soltanto per i lavori interni d'ufficio e per l'assistenza alle udienze. E in questo senso ha presentato un emendamento.

PESCETTI trova che, dopo sì lunga attesa, questo disegno è ben misera cosa. Deplora che contrariamente alle reiterate promesse, non si venga a risolvere il problema delle pensioni di questo personale.

Accennando alla importanza delle funzioni degli uscieri, reputa doveroso riconoscere loro espressamente la qualità d'impiegati civili dello Stato. In tale modo avrebbe loro riconosciuto, almeno come principio, il diritto alla pensione. Enumera le molte leggi, che addossano agli uscieri un gravoso lavoro affatto gratuito.

Dà poi ragione di un emendamento da lui proposto, col quale al nome, che si vuol dare agli uscieri, di ufficiali giudiziari, si sostituirebbe quello, più logico e schiettamente italiano, di *Cursore* (Bene!).

PIVANO rileva egli pure la necessità, generalmente riconosciuta, di migliorare moralmente e materialmente il personale degli uscieri. Ma se a rialzare il livello intellettuale e morale di questa classe si è con questa legge abbastanza adeguatamente provveduto, affatto inefficaci sono, invece, le disposizioni dirette a migliorarne la condizione economica.

Si sono accresciuti gli emolumenti, ma in misura assolutamente insufficiente. Vorrebbe almeno che si garantisse un minimo ragionevole di provento annuo.

Nella speranza che il Ministero e la Commissione miglioreranno in questo senso il disegno di legge, darà ad esso il suo voto favorevole.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, riservandosi di trattare agli articoli le questioni particolari, fa considerare che questo disegno di legge migliora sensibilmente le condizioni morali e materiali degli uscieri, e specialmente di quelli meno retribuiti.

Avrebbe certamente voluto far di più; ma intanto reputa necessario che questi provvedimenti vengano senza ulteriore ritardo tradotti in legge.

Dichiara poi che sarà necessario equiparare meglio i guadagni, poichè vi sono uscieri che lucrano perfino novemila lire annue. E sarà anche necessario provvedere alla istituzione di quella Cassa pensioni, per la quale i meglio retribuiti concorreranno a sopperire alla vecchiaia dei bisognosi.

Questi concetti spera di poter quanto prima portare all' approvazione del Parlamento. Intanto prega la Camera di approvare il disegno di legge così come è proposto.

POZZI DOMENICO, relatore, nota che questo disegno di legge non solo eleva il livello morale ed intellettuale degli uscieri, ma ne migliora le condizioni economiche, garantendo loro un minimo ragionevole di guadagno annuo.

E poichè la Camera ha approvato l'ordine del giorno della Commissione col quale si prende atto delle promesse del Governo di istituire la Cassa di previdenza, prega la Camera di passare alla discussione degli articoli.

PESCETTI, all'articolo primo, insiste perchè invece che *ufficiali giudiziari* si dica *cursori*. Propone inoltre con altri dieci deputati un'aggiunta, con la quale si riconosce agli uscieri la qualità d'impiegati civili.

POZZI D., relatore, e COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, non possono accettare questi due emendamenti.

PESCETTI, confidando che il Governo entro sei mesi presenterà un disegno di legge per la Cassa di previdenza degli uscieri, non insiste nel secondo emendamento. Insiste nel primo.

(Questo emendamento è respinto. — Approvasi l'articolo primo).

PIVANO, all'articolo secondo, vorrebbe che il numero quarto fosse redatto in una formula più semplice e comprensiva; vorrebbe soppresso il numero quinto; vorrebbe poi modificato il numero sesto nel senso che si ammettessero al concorso anche i candidati forniti di patente di maestro elementare o di segretario comunale.

MARINUZZI vorrebbe egli pure modificato il numero quarto, che contempla le incapacità dipendenti da condanna penale, e che trova in alcune parti eccessivo, in altre insufficiente.

Così pure non approva la formula del numero quinto, ove si escludono dal concorso gli imputati per reato di azione pubblica, ciò che può essere troppo o troppo poco a seconda dei casi: almeno dovrebbe richiedersi che sia stato emesso il mandato di comparizione.

PICCINI consente in quest'ultima osservazione dell'on. Marinuzzi. Crede però che, come proponeva il ministro, non si debba distinguere fra reati di azione pubblica e di azione privata. Quanto meno, ai reati di azione pubblica bisognerebbe aggiungere quelli contro l'ordine delle famiglie.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, consente a modificare i numeri quarto e quinto di quest'articolo, e prega la Camera di differirne l'approvazione alla prossima seduta.

(L'articolo secondo rimane sospeso — Approvansi gli articoli terzo, quarto e quinto).

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, e POZZI D., rela-

tore, non possono accettare gli emendamenti dell'on. Pescetti agli articoli sesto e settimo.

PESCETTI non vi insiste.

(Si approvano gli articoli sesto, settimo, ottavo, nono e decimo).

PESCETTI, all'articolo 11, propone che si dichiari che i bandi in materia di esecuzione immobiliare, anche in caso di contumacia, potranno esser notificati dagli uscieri di pretura ove non ha sede il tribunale.

Propone anche che i protesti cambiari sino a lire mille siano di esclusiva competenza degli uscieri.

LUCCHINI LUIGI vorrebbe soppresso il primo comma di questo articolo, col quale si deroga alla legge del 1895 sui conciliatori.

POZZI DOMENICO, relatore, quanto al primo emendamento dell'on. Pescetti nota che è questione da risolversi dalla giurisprudenza.

Quanto al secondo emendamento, con esso si verrebbe a pregiudicare notevolmente la classe dei notai: inoltre la proposta toccherebbe altre leggi organiche, che è bene lasciare immutate.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, non può, per le ragioni esposte dal relatore, accettare gli emendamenti Pescetti. All'on. Lucchini dimostra che è opportuno restituire agli uscieri di pretura la competenza per gli atti esecutivi anche nel limite della giurisdizione dei conciliatori.

(Gli emendamenti dell'on. Pescetti sono respinti — L'articolo medesimo è approvato).

MARINUZZI, all'articolo 12, propone che i commessi d'usciere possano soltanto essere adibiti ai lavori interni d'ufficio e all'assistenza alle udienze, essendo pericoloso affidar loro le notificazioni.

Sarebbe però lietissimo se l'articolo venisse senz'altro soppresso.

AGUGLIA propone che questi commessi possano assistere anche alle udienze penali dei tribunali e delle Corti d'appello.

PIVANO vorrebbe che si dicesse che questi commessi devono essere maggiori di età e presentare sufficienti garanzie di moralità.

POZZI D., relatore, e COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, accettano l'emendamento Marinuzzi e pregano la Camera di approvare l'articolo così modificato.

(Approvasi l'articolo dodicesimo così modificato — Approvasi l'articolo tredicesimo).

DI STEFANO, con altri deputati, propone il seguente emendamento:

« Coloro che, secondo le abrogate disposizioni, hanno ottenuto l'abilitazione alle funzioni di *ufficiale giudiziario, saranno nominati,* quantunque abbiano superato gli anni 40 e non posseggano i titoli di studio prescritti dall'articolo 2, n. 7, della presente legge, purchè abbiano gli altri requisiti richiesti ».

Dimostra che questa proposta, mentre tende ad evitare una patente ingiustizia, non contraddice ai fini di questa legge.

COTTAFAVI conviene che sia doveroso fare una eccezione a favore di coloro, che già sono abilitati alle funzioni di usciere, e cioè senza alcuna restrizione.

PESCETTI propone che coloro, che hanno sostenuto con buon esito l'esame di abilitazione e che da cinque anni prestano opera continua presso gli uffici di uscieri, possano essere nominati in base a un semplice esame pratico-legale.

Ciò in via di conciliazione fra le opinioni estreme. Del resto preferirebbe egli pure che fossero accolte le proposte Di Stefano, Aguglia e Cottafavi.

AGUGLIA dà ragione del seguente emendamento sostitutivo:

« Coloro che, a norma delle abrogate disposizioni, ottennero l'abilitazione all'ufficio di usciere, saranno di preferenza destinati quali commessi, di cui all'articolo 12, e nominati ufficiali giudiziari a turno di graduatoria, senza obbligo di ulteriori esami ».

Consente però, in via di transazione, che si possa richiedere inoltre un certo periodo di pratica effettiva. Vorrebbe che la sua proposta venisse concordata con quelle degli onorevoli Di Stefano e Pescetti in un unico emendamento.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, avverte che questi abilitati in attesa di nomina sono millecinquecento. Ciò equivarrebbe a prorogare per parecchi anni l'applicazione della legge.

Consente tuttavia che possano esser nominati gli abilitati che hanno i titoli di studio prescritti dalla legge, e che gli altri siano ammessi al concorso anche se non hanno i titoli di studio prescritti, purchè gli uni e gli altri abbiano un triennio di pratica; che a tutti poi sia data la preferenza pei posti di commesso d'usciere.

POZZI DOMENICO, relatore, dà lettura di un nuovo testo di questo articolo, redatto secondo i concetti enunciati dal ministro.

PRESIDENTE propone di sospendere la discussione e rimetterla a martedì.

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni ed interpellanze.

DEL BALZO GEROLAMO, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se crede che conferisca al prestigio ed alla buona amministrazione della giustizia l'annunziato provvedimento, per cui si mantengono in ufficio magistrati non ritenuti immuni d'indelicatezza, mandandoli solo ad esercitare altrove la loro azione perturbatrice.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri in ordine ai replicati tentativi da parte di speculatori per promuovere l'emigrazione italiana nel Canadà, ed ai mezzi che intenda adottare per impedirla.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere a quale punto si trovino gli studî intorno ai provvedimenti promessi agl'insegnanti delle scuole secondarie, che dai Comuni e dalle Provincie passarono in servizio dello Stato.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia esatta la notizia, data da un giornale quotidiano di Roma, che le Società ferroviarie abbiano invitato il Governo a procedere anticipatamente e immediatamente alla risoluzione del contratto in esercizio che scadrebbe il 30 giugno 1905 e quale sarebbe il contegno del Governo.

« Brunicardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, circa le tristi condizioni sanitarie di Barletta e i mezzi con i quali egli intende di venire in aiuto di quella tribolata cittadinanza.

« Spagnoletti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle poste e dei telegrafi e delle finanze per sapere se non credano doveroso ed in pari tempo opportuno di regolare il pagamento della tassa di ricchezza mobile gravante gli stipendî dei ricevitori postali e telegrafici in modo conforme allo spirito della legge ed alle fatte promesse.

« Giacomo Morando ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici sulle condizioni fatte al personale della Società Veneta di costruzioni, in confronto del personale delle grandi Reti, e di quello delle ferrovie Nord Milano, specie dopo i miglioramenti e gli organici da questi ottenuti.

« Gustavo Chiesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se e quando intende ripresentare il disegno di legge sugli alcools industriali.

« De Felice-Giuffrida ».

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica una lettera con la quale il Sindaco di Torino invita la Camera ad intervenire per mezzo di una rappresentanza all'inaugurazione del monumento in memoria del Principe Amedeo, e dell'Esposizione di arte industriale.

POZZI DOMENICO, propone che la Camera sia rappresentata da una delegazione della Presidenza.

(Così rimane stabilito).

PRESIDENTE prega vivamente la Giunta del bilancio di sollecitare le relazioni dei varî bilanci. Diversamente, come impone il Regolamento, i bilanci saranno discussi in base ai soli disegni ministeriali.

VENDRAMINI, presidente della Giunta del bilancio, assicura che varie relazioni sono d'imminente presentazione. Confida che tutte quante saranno in tempo utile innanzi alla Camera.

PRESIDENTE si compiace di questa dichiarazione.

Votazione a scrutinio segreto di quattro disegni di legge.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annunzia che la Camera non è in numero. La votazione sarà rinnovata martedì.

Sull'ordine del giorno.

CARCANO, ministro delle finanze, rispondendo all'on. Borsarelli, dichiara che lunedì 5 maggio risponderà alle interrogazioni ed interpellanze sulla crisi vinicola.

BORSARELLI e VILLA propongono invece che siano discusse sabato 3 maggio.

CARCANO, ministro delle finanze. Consente.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 19.30.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura due proposte di legge d'iniziativa: la prima del deputato Edoardo Daneo; la seconda del deputato Sacchi, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

a) Costruzione ed esercizio dell'Acquedotto Pugliese e tutela della silvicoltura del bacino del Sele (110) (*Urgenza*), nominando commissari gli onorevoli Branca, Fani, Rava, De Cesare, Giusso, Tedesco, Pansini, Sacchi e Badaloni;

b) Costituzione di un Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova (112), nominando commissari gli onorevoli Dal Verme, Stelluti-Scala, Silvestri, Giusso, Imperiale, Fasce, Chiesi Gustavo e Miniscalchi (manca il commissario dell'Ufficio I);

c) Autorizzazione della spesa di lire 242,000 per lavori suppletivi nell'edificio di Castelcapuano in Napoli (108), nominando commissari gli onorevoli Placido, Spirito Francesco, De Gaglia, D'Andrea, Piccolo-Cupani, Bianchi Leonardo, De Bernardis, Piovene e Falconi Nicola;

d) Abolizione delle soprattasse per il passaggio dell'Appennino sulle linee Foggia-Napoli, Termoli-Benevento-Napoli e Aquila-Terni (111), nominando commissari gli onorevoli Ruffo, Bonacossa, Spagnoletti, Di Scalea, De Amicis, Cottafavi, Boselli, Riccio Vincenzo e Aguglia;

e la proposta di legge:

Ammissione all'esercizio professionale delle donne laureate in giurisprudenza (105), nominando commissari gli onorevoli Guerci, Sili, Daneo Edoardo, Callaini, Podestà, Socci, Mel e Pozzi Domenico (manca il commissario dell'Ufficio I).

L'Ufficio II ha poi compiuto l'esame delle seguenti proposte di legge già poste all'ordine del giorno della precedente riunione:

a) Inchiesta sull'esercizio delle ferrovie (87), nominando commissario l'on. Compans; la Commissione resta così composta degli onorevoli Mezzacapo, Compans, Alessio, Di Stefano, Finardi, Tedesco, Massimini, Pantano e Miniscalchi;

b) Modificazione degli articoli 295 e 296 della legge comunale e provinciale (testo unico 4 maggio 1898), n. 164, relativi ai commissari straordinari nei Comuni ed alle Commissioni straordinarie provinciali (98), nominando commissario l'on. Garavetti: la Commissione resta così composta degli onorevoli Cimorelli, Garavetti, De Gaglia, Falconi Gaetano, De Amicis, Vigna, Scalini, Berenini e Baccaredda.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Autorizzazione della spesa di lire 242,000 per lavori suppletivi nell'edificio di Castelcapuano in Napoli (108) — Presidente l'on. Falconi Nicola; segretario, l'on. D'Andrea; relatore, l'on. Placido:

Costruzione ed esercizio dell'Acquedotto Pugliese e tutela della silvicoltura del bacino del Sele (110) (*Urgenza*) — Presidente, l'on. Giusso; segretario, l'on. Tedesco.

Convocazione di Commissioni.

Per domani domenica 27 aprile:

Alle ore 14: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Costruzione ed esercizio dell'Acquedotto Pugliese e tutela della silvicoltura del bacino del Sele (110) (*Urgenza*) » (Ufficio I).

Per lunedì 28 aprile:

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Abolizione delle soprattasse per il passaggio dell'Appennino sulle linee Foggia-Napoli, Termoli-Benevento-Napoli, ed Aquila-Terni (111) » (Ufficio III).

DIARIO ESTERO

Ad un pranzo di gala che ebbe luogo il 26 corrente, a Carlsruhe nel Baden, per il 50° compleanno dell'accessione al trono del Granduca Federico, questi brindò all'Imperatore Guglielmo ringraziandolo per la sua presenza.

« Io auguro a V. M. — disse il Granduca — un regno lietissimo sotto tutti gli aspetti e che l'attuazione di quanto V. M. si propone per la prosperità dell'impero e la grandezza ed il benessere dell'esercito gli arrechino gioia, pace e soddisfazione ».

L'Imperatore rispose al Granduca:

« L'udire dalle labbra del rappresentante della generazione del mio glorioso Avo Guglielmo il Grande la solidarietà coi miei principî di Governo, mi ridonda di somma gloria, mi ricolma di ineffabile gratitudine poichè vi scorgo la conferma che quei principî sono all'unisono con quelli del mio Grande Avo.

« Fosse piaciuto a Dio di conservarci a lungo il Mio indimenticabile Padre!

« Essendo avvenuto diversamente, io sono risoluto di mantenermi con tutte le forze all'altezza dello spinosissimo retaggio toccatomi in sorte.

« Ciò avviene particolarmente avendo cura dell'esercito. Nutro fiducia che con una sollecitudine costante riuscirò a mantenerlo uno strumento sicuro, quale me lo trasmise il Mio Avo, per raffermare la pace e trionfare in guerra e come scuola incomparabile per la nazione.

« Non so idearmi un simile cómpito rimunerativo e consolante senza l'ausilio di tali luminosi esempi di ogni virtù civile e militare quali è V. A. R. fra i Principi confederati.

« È evidente che la generazione precedente, cui fu tolto repentinamente il suo condegno duce, esitò ad affidarsi alla giovane. Egli è che i modi di vedere delle due generazioni sono così diversi quanto complessi sono i cómpiti dei giorni nostri. Quando una voce più competente di qualsiasi altra mi rivolge parole così calde di approvazione e di incoraggiamento, mi sento centuplicare la volontà di conseguire ad ogni costo la mèta. Concludo invocando Iddio, non solo a nome Mio, ma anche di tutti i Tedeschi, che conceda a V. A. R. di sovvenirmi di consiglio e servirmi di preclario esempio ancora per moltissimi anni ».

L'Imperatore terminò con un triplice *urrà* al Granduca ed alla sua Casa.

***

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps* che, durante il recente soggiorno in quella città del primo ministro di Bulgaria, signor Danef, gli uomini politici russi hanno insistito particolarmente sulla necessità di mantenere l'accordo che esiste tra la Russia e l'Austria-Ungheria su tutte le questioni relative ai Balcani.

La Bulgaria non potrebbe adunque, in nessuna di queste questioni, fare assegnamento su di un intervento speciale della Russia, poichè il Gabinetto di Pietroburgo, conforme allo spirito dell'accordo austro-russo, è fermamente risoluto di nulla intraprendere senza una previa intesa col Governo austro-ungherese.

***

La visita del Re Alessandro e della Regina Draga allo Czar ed alla Czarina, a Livadia, sarebbe stata definitivamente fissata per il mese di luglio. Così almeno affermano persone bene informate delle faccende di Corte. La coppia Reale Serba sarà accompagnata dal presidente del Consiglio e dal ministro delle finanze. L'itinerario del viaggio è stato fissato nel modo seguente: la via del Danubio, le Porte di ferro, Galatz, Reni e la via per mare o per strada ferrata fino in Crimea.

***

Un corrispondente del *Daily Mail*, di Londra, riferisce brevemente un colloquio avuto col Principe Nicola del Montenegro la settimana scorsa.

Alludendo ai torbidi albanesi, il Principe dichiarò semplicemente, che i disordini locali erano esagerati dalla stampa, come se avessero un'importanza internazionale. Il paese comincia a tranquillizzarsi: tuttavia il Principe sconsigliò il corrispondente di recarsi nello interno, essendovi ancora pericolo di perdervi la testa. Smentì poi recisamente la voce raccolta anche da giornali inglesi, che il Montenegro cospiri contro la pace nei Balcani.

Il Principe Nicola non desidera la guerra e prega Dio di allontanarla.

***

L'*Agenzia Reuter*, di Londra, reca un sunto del trattato stipulato fra gli Stati-Uniti ed il Venezuela, circa il canale di Panama.

A termini del nuovo trattato, gli Stati-Uniti avranno il diritto esclusivo di costruire, di esercitare e di proteggere il canale, come pure le strade ferrate, i fili telegrafici e telefonici, e i lavori accessori entro un raggio di sei miglia, compresovi le isole di Flemings, di Naos e Perico. Questa zona sarà sottoposta al controllo giudiziario dei due paesi.

La Colombia accetta incondizionatamente la vendita e la trasmissione agli Stati-Uniti dei diritti della Compagnia di Panama, e accorda agli Stati-Uniti l'esenzione da ogni imposta e da ogni diritto sull'importazione, ecc.

Essa concede egualmente agli Stati-Uniti la cessione in perpetuo del terreno sul percorso del Canale; questa cessione dovrà essere rinnovata di cento in cento anni, a volontà degli Stati-Uniti.

La Colombia domanda che le si versi un acconto di sette milioni di dollari, dopo lo scambio delle ratifiche e rinunzia per quattordici anni ad ogni compenso per i suoi diritti sul Canale.

Alla scadenza di questo periodo, l'ammontare dell'indennità annuale sarà determinato da cinque commissari. Nel fissare l'ammontare del fitto si terrà conto che la Colombia ha rinunziato per quattordici anni ad ogni compenso, e che gli Stati-Uniti hanno accordato una anticipazione di sette milioni di dollari.

All'*Agenzia Reuter* però sembra prematura la notizia che il trattato sia stato già firmato.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina del Würtemberg, in istretto incognito e sotto il nome di Contessa Teck, con numeroso seguito, giunse l'altra sera in Roma e prese alloggio all'*Hôtel de Russie*.

Croce Rossa Italiana. — Sul fondo « Africa » la *Croce Rossa Italiana* ha ripartito, il 25 corrente, ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, la somma di L. 7100 in n. 108 sussidî.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi la *Croce Rossa Italiana*, sul fondo « Africa », ha distribuito ai militari feriti o malati, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa, la somma di L. 329,145.

Biblioteca Angelica. — Col 1° maggio, la Biblioteca Angelica sarà aperta al pubblico dalle ore 8 alle 14.

Il Mezzogiorno ed i trattati di commercio. — Ieri, in Napoli, nelle sale dell'Associazione dei Commercianti ed Industriali, gremite di uditori, l'on. Luigi Luzzati, salutato da applausi, pronunziò un discorso sugli interessi meridionali in rapporto alla rinnovazione dei trattati di commercio.

Il discorso dell'on. Luzzati durò quasi due ore, spesse volte interrotto e coronato alla fine da una calda ovazione e dalle congratulazioni dei presenti.

Assistevano parecchi senatori e deputati, il generale Mirri, i rappresentanti del Prefetto, del Sindaco ed il Console di Germania.

Nella sera fuvvi un banchetto di 150 coperti nella sala « Vega » dell'*Hôtel Royal des Etrangers*, offerto dall'Associazione dei Commercianti ed Industriali in onore dei quattro conferenzieri on. Luzzati, Salandra, Colajanni e prof. Nitti.

Tra i presenti erano le Autorità, 40 deputati, le notabilità dell'industria e del commercio ed i rappresentanti della Stampa.

Avevano aderito, oltre ai presenti ed agli aderenti alla conferenza odierna, moltissimi altri deputati e notabilità delle provincie meridionali.

Alla fine del banchetto brindò l'on. Arlotta, presidente dell'Associazione dei Commercianti ed Industriali.

Parlarono quindi il Prefetto, l'assessore Galdo, l'on. Salandra, il prof. Nitti e l'on. Materi.

Rispose l'on. Luzzatti con un applauditissimo discorso, terminando con un saluto al Re ed alla Famiglia Reale.

Parlarono infine il prof. Riccardi per la stampa e l'on. deputato Cantarano.

Commemorazione. — Ricorrendo l'anniversario della rivoluzione nella Toscana, ieri a Firenze, alle ore 11, a cura di un apposito Comitato, si è inaugurato ufficialmente, in piazza d'Arno, che prende nome di piazza Mentana, il monumento ai caduti nella battaglia di Mentana.

V'intervennero le Autorità e, malgrado la pioggia, grande numero d'invitati, ed enorme folla.

Le Associazioni monarchiche, popolari, dei veterani, reduci garibaldini ed altre, riunitesi a porta Prato, formarono il corteo che, con musiche e bandiere, si recò presso il monumento di Garibaldi, e percorrendo le strade principali giunse in piazza d'Arno, ove si suonarono gl'inni patriottici e si scoprì il monumento, fra grande entusiasmo.

Parlarono applauditi Bruni, presidente del Comitato, Delgreco, rappresentante il Sindaco ed altri.

In memoria di Eugenio Torelli-Viollier. —

L'altra sera a Milano, nel ridotto del teatro della Scala, l'on. senatore Roux commemorò Eugenio Torelli-Viollier, dinanzi ad uno scelto pubblico, tra cui si notavano il Prefetto, comm. Alfazio, senatori e deputati, consiglieri comunali, pubblicisti di ogni partito e molte signore.

L'oratore tratteggiò felicemente la vita patriottica e giornalistica di Torelli-Viollier, mettendo in evidenza l'importanza della sua opera giornalistica, il suo squisito senso della misura, la sua generosità verso gli amici e verso gli avversari.

Il discorso fu spesso accolto da applausi, specie alla chiusa.

I colleghi della stampa offrirono ieri una colazione all'on. Roux, al *Restaurant Savini.*

La nave moderna. — Per iniziativa della Lega navale, il prof. Ugo Ancona tenne ieri a Milano, nel salone della Società del Giardino, una conferenza sul tema: *La nave moderna.*

Vi assistevano S. A. R. il Duca di Genova, recatovisi espressamente da Torino, il Prefetto, comm. Alfazio, i generali e largo stuolo d'invitati.

Il conferenziere fu vivamente applaudito.

La direzione della Lega offrì a S. A. R. una colazione al ristorante della Stazione.

Il Duca ripartì per Torino alle ore 16.

Congresso degli ingegneri ferroviari. — Ieri in Roma, nella sede della Società degli ingegneri, in via del Buffalo, si è riunito il primo Congresso annuale degli ingegneri ferroviari italiani.

I presenti erano 150 ed altrettante le regolari adesioni.

I congressisti sono tutti membri del Collegio nazionale degli ingegneri ferroviari italiani che, costituito in Milano da poco più di un anno, conta già quasi 400 soci effettivi.

A presidente del Congresso fu confermato, per acclamazione, il presidente del Collegio, ing. prof. Loria, e l'ing. Biraghi venne nominato segretario.

Congresso nazionale degli ingegneri agronomi. — A Catania, ieri, nel Teatro Massimo, fu inaugurato solennemente il IV Congresso nazionale degli ingegneri agronomi. Erano presenti le Autorità civili e militari e diverse rappresentanze.

L'on. senatore Carnazza-Amari, presidente onorario del Comitato, pronunziò un applaudito discorso. Il R. Commissario portò ai congressisti il saluto della cittadinanza.

L'ing. Loturco, presidente del Comitato, fece indi il discorso inaugurale, terminando al grido di: *Viva il Re!* entusiasticamente ripetuto dai presenti.

Parlarono l'ingegnere Vicini di Modena, ricambiando il saluto, in nome dei congressisti; Avellone, in nome di Palermo, e Cavalli, in nome del Piemonte; tutti furono applauditissimi.

Il commercio italiano ad Odessa. — Si telegrafa da Parigi che un rapporto del console francese ad Odessa sopra il movimento di quel porto, nota come l'Italia tenga il terzo posto, dopo l'Inghilterra e la Russia, nel movimento di navigazione. Approdarono ad Odessa nel 1900 settantotto vapori italiani con un totale di 114,000 tonnellate.

Il commercio di Odessa poi, ammontò nel 1900 a 97 milioni di rubli, con una diminuzione di 17 milioni di rubli in confronto del 1899.

Marina mercantile. — Il piroscafo *De Satrustegui*, della C. G., il giorno 24 giunse a Montevideo, e lo stesso giorno il piroscafo *Gottardo*, della N. G. I., partì da Alessandria d'Egitto per Genova. Il 25 i piroscafi *Sirio, Manilla* e *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., proseguirono il primo da Barcellona per il Plata, il secondo da Palermo per New-Orléans ed il terzo da Suez per Aden; il piroscafo *Toscana*, della S. I., giunse a Buenos-Ayres. Ieri i piroscafi *Bormida, Josto* e *Domenico Balduino*, della N. G. I., proseguirono il primo da Penang per Bombay, il secondo da Porto-Said ed il terzo da Suez, entrambi per Genova; i piroscafi *Orione* ed *Archimede*, della N. G. I., giunsero il primo a Barcellona ed il secondo a New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. — Il *Morning Post* ha da Bruxelles: Corre voce che i rappresentanti dei Boeri abbiano inviato da Lourenço Marques un rapporto, il quale annunzia che parecchi *Commandos* respinsero le condizioni di pace proposte dall'Inghilterra.

Lo stesso giornale riceve da New-York: Si dice che Pierpont Morgan abbia concluso colla *Withe-Star-Line* un contratto, mediante il quale Morgan diventa proprietario della Compagnia a datare dal 1902, epoca nella quale spira il contratto fra essa e l'Ammiragliato.

SANTIAGO (CHILI'), 26. — Il Ministero si è dimesso in seguito al malcontento generale cagionato dai prelevamenti fatti da esso sui fondi per la conversione del debito pubblico per le spese di nuovi armamenti.

MADRID, 26. — *Ufficiale.* — I festeggiamenti in occasione del giuramento del Re Alfonso XIII avranno luogo dal 15 al 20 maggio, inclusivi.

I Principi troveranno ad Irun, il giorno 14, un treno speciale in corrispondenza col *Sud-Express* di Parigi.

Le Missioni straordinarie dovranno arrivare dal 13 al 14, dando avviso al Ministero di Stato, per esser ricevute al loro arrivo alla stazione e condotte negli alloggi preparati.

Nel pomeriggio del 14 il ministro di Stato riceverà le Missioni straordinarie, e nel mattino del 15 queste presenteranno le loro lettere credenziali al Re.

HET-LOO, 26. — Il bollettino sullo stato di salute della Regina Guglielmina, pubblicato stamane, reca che l'aumento di temperatura, solito a manifestarsi durante le ore della sera, ebbe durata minore dei giorni scorsi.

La Regina passò calma alcune ore della notte; ciò ha prodotto un miglioramento nel suo stato generale, durante le ore, nelle quali la febbre è meno elevata.

PARIGI, 26. — Il colonnello Marchand si è recato al Ministero della Guerra, dove fu ricevuto dal generale André, presso il quale protestò contro un articolo pubblicato da un giornale del mattino.

Risulta infatti inesatto che sia stato dato ordine al colonnello Marchand di raggiungere il suo reggimento a Cherbourg ed è parimenti inesatto che gli sia stato ordinato di assentarsi domani da Parigi.

PIETROBURGO, 26. — Dispacci da Khaborovsk annunziano che vi è stato un combattimento nel Sud del Chi-lì, sulla frontiera dello Scian-Tung, presso la città di Bo-Nan-Tung, fra le truppe del Viceré dello Yun-Nan-Chi-Kai e gli abitanti di parecchi villaggi, armati di sciabole e di bastoni. Il Viceré ebbe cinque morti.

HELSINGFORS, 26. — La *Gazzetta di Finlandia* annunzia che sono scoppiati disordini analoghi a quelli avvenuti ad Helsingfors nelle città di Viborg, Tammerfors Abo e Biverneborg. I disordini sono stati provocati dall'attuazione del programma espresso nel manifesto del 15 febbraio 1899, riflettente il reclutamento militare.

WASHINGTON, 27. — Il Dipartimento di Stato ha ricevuto un dispaccio da Bogota, il quale annunzia essere impegnato tra le truppe governative e gli insorti un combattimento presso Guatavita, al quale prendono parte 15,000 uomini.

LONDRA, 27. — Il direttore generale della Compagnia di navigazione *Withe-Star-Line* dichiara inesatta ed infondata la voce corsa che questa Compagnia sarebbe in procinto di essere compresa nella combinazione di Pierpont Morgan.

MADRID, 27. — *Camera dei deputati* — Soriano, repubblicano, dice che i Municipi di Valenza e di La Corogna, seguendo l'esempio di quello di Barcellona, non festeggieranno l'incoronazione di Re Alfonso a protesta contro le spese per l'incoronazione.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che i negoziati intavolati dal Governo con la Santa Sede hanno il solo scopo d'interpretare l'articolo del Concordato, il quale contempla le Congregazioni religiose che devono sussistere in Spagna.

LISBONA, 27. — La Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge per la conversione del debito pubblico esterno.

PARIGI, 27. — Vi sono state oggi le elezioni legislative in tutta la Francia.

Il concorso degli elettori nelle varie circoscrizioni di Parigi è stato piuttosto scarso, stante il tempo piovoso.

PARIGI, 27. — La Borsa resterà completamente chiusa sabato 16 agosto.

Sarà chiusa alle ore 2 pom. nei giorni 3, 10, 17 e 24 maggio, 7, 14, 21 e 28 giugno, 5, 12, 19 e 26 luglio e durante il mese di agosto, eccettuato il 18, giorno di liquidazione, e nei giorni 6, 13, 20 e 27 settembre.

MADRID, 27. — Le Delegazioni del Senato e della Camera dei Deputati saranno ricevute dal Re e dalla Regina-Reggente onde esprimere le condoglianze delle Cortes per la morte di Re Francesco d'Assisi.

AMSTERDAM, 27. — Il bollettino di stamani sullo stato di salute della Regina Guglielmina, reca:

« La Regina Guglielmina ha passato una notte tranquilla; le sue condizioni si possono considerare soddisfacenti ».

PIETROBURGO, 27. — Il ministro dell'interno, De Plehwe, è partito per Mosca, Kharkow e Poltava, allo scopo di prendervi le misure necessarie a reprimere i disordini provocati dai contadini e dagli operai, che saccheggiarono parecchie proprietà. Il movimento minaccia di propagarsi alle grandi città, in seguito alla propaganda di agitatori politici.

Il viaggio della famiglia imperiale a Mosca è stato rinviato. Diversi alti funzionari ricevettero minaccie di morte.

L'istruttoria del processo per l'assassinio del ministro Sipiaguine, ha rivelato l'esistenza di parecchi complici.

Gli studenti hanno accolto sfavorevolmente la nomina di Saenger a ministro dell'istruzione.

PARIGI, 28. — Una statistica del Ministero dell'interno, delle ore 6,30 di stamane, reca 566 risultati conosciuti.

Sono eletti 242 ministeriali, di cui 87 repubblicani, 40 radicali-socialisti, 94 radicali e 21 socialisti.

Sono pure eletti 153 antiministeriali, di cui 30 nazionalisti, 57 repubblicani, 64 conservatori e 2 socialisti.

Vi sono 171 ballottaggi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 27 aprile 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 753,7.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 89.

Vento a mezzodì . . . . SSW debole.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 16°,7. / Minimo 15°,0.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 6,8.

Li 27 aprile 1902.

In Europa: pressione massima di 771 sul Mar Bianco, minima di 752 sul golfo di Guascogna.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 5 mm. sul medio Tirreno: temperatura irregolarmente variata; pioggiarelle sparse al N, Centro e Sardegna: alcuni venti forti meridionali al Centro e in Emilia.

Stamane: cielo vario all'estremo S e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove; alcune pioggie sull'Italia centrale e in Sardegna: venti deboli varî in Val Padana, moderati o forti meridionali altrove; medio Tirreno alquanto agitato.

Barometro: massimo a 760 sull'Jonio, minimo a 755 in Val Padana.

Probabilità: venti deboli varî al N, moderati o freschi meridionali altrove; cielo nuvoloso con alcune pioggie, specialmente al Centro; basso Tirreno e Jonio alquanto agitati.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 27 aprile 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	18 0	13 2
Genova	1/4 coperto	calmo	18 9	14 4
Massa Carrara	sereno	calmo	19 5	10 5
Cuneo	piovoso	—	11 2	8 2
Torino	coperto	—	13 3	11 5
Alessandria	sereno	—	17 8	11 5
Novara	sereno	—	18 8	10 9
Domodossola	sereno	—	17 3	8 2
Pavia	sereno	—	17 9	7 9
Milano	sereno	—	18 9	10 1
Sondrio	1/4 coperto	—	17 2	11 6
Bergamo	sereno	—	20 0	10 0
Brescia	sereno	—	19 6	10 2
Cremona	sereno	—	18 1	12 3
Mantova	sereno	—	18 0	11 6
Verona	sereno	—	17 4	10 1
Belluno	sereno	—	19 7	9 2
Udine	sereno	—	20 8	11 3
Treviso	sereno	—	21 0	10 3
Venezia	1/2 coperto	calmo	17 8	12 3
Padova	sereno	—	18 6	10 0
Rovigo	3/4 coperto	—	26 5	11 0
Piacenza	sereno	—	16 6	9 4
Parma	sereno	—	17 3	10 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	17 5	12 3
Modena	1/2 coperto	—	18 0	10 2
Ferrara	sereno	—	18 8	11 6
Bologna	1/4 coperto	—	17 5	12 0
Ravenna	sereno	—	23 2	8 0
Forlì	1/4 coperto	—	19 0	13 0
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	20 1	10 2
Ancona	3/4 coperto	calmo	20 2	14 0
Urbino	nebbioso	—	16 7	9 1
Macerata	1/4 coperto	—	19 4	12 0
Ascoli Piceno	sereno	—	19 0	13 0
Perugia	1/4 coperto	—	20 0	9 4
Camerino	1/4 coperto	—	15 0	7 9
Lucca	sereno	—	24 0	10 0
Pisa	sereno	—	22 2	9 6
Livorno	sereno	legg. mosso	21 3	11 5
Firenze	sereno	—	21 8	9 8
Arezzo	sereno	—	20 3	9 8
Siena	sereno	—	18 9	10 7
Grosseto	sereno	—	22 0	13 0
Roma	1/2 coperto	—	19 1	12 3
Teramo	coperto	—	18 0	11 0
Chieti	1/2 coperto	—	16 0	11 0
Aquila	1/2 coperto	—	14 3	8 3
Agnone	1/4 coperto	—	15 5	8 2
Foggia	3/4 coperto	—	18 4	11 2
Bari	3/4 coperto	calmo	18 0	9 2
Lecce	3/4 coperto	—	23 6	11 8
Caserta	3/4 coperto	—	21 3	13 3
Napoli	coperto	mosso	18 8	13 3
Benevento	coperto	—	20 8	10 8
Avellino	coperto	—	17 7	11 6
Caggiano	coperto	—	15 8	8 1
Potenza	nebbioso	—	15 0	8 0
Cosenza	coperto	—	18 0	11 0
Tiriolo	piovoso	—	12 2	2 1
Reggio Calabria	coperto	calmo	17 8	13 7
Trapani	coperto	calmo	22 5	15 9
Palermo	piovoso	calmo	20 9	14 1
Girgenti	coperto	calmo	21 0	14 2
Caltanissetta	piovoso	—	21 0	10 6
Messina	piovoso	calmo	18 8	13 7
Catania	piovoso	calmo	19 8	12 7
Siracusa	piovoso	legg. mosso	20 6	13 0
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	20 0	6 6
Sassari	1/2 coperto	—	17 7	11 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*